

Parrocchia Pontificia
S. TOMMASO da Villanova
CASTEL GANDOLFO



Oratorio Salesiano
LESCIO (TERRACINA) - CASTEL GANDOLFO
1957



1° Venerdì

ADORAZIONE

giugno 2018





COMUNIONE SPIRITUALE

Gesù mio, io credo
che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente, vieni almeno
spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto, io ti abbraccio
e tutto mi unisco a te; non permettere
che mi abbia mai a separare da te.

Eterno Padre, io ti offro
il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del purgatorio
e per i bisogni della Santa Chiesa.

CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE

(di S. Margherita M. Alacoque)

Io mi dono e consacro
al Cuore adorabile di Gesù,
la mia persona e la mia vita,
le mie gioie, e le mie sofferenze
per non più servirmi di alcuna parte
del mio essere, se non per onorarlo,
amarlo e glorificarlo.

E' questa la mia irrevocabile volontà:
essere tutto suo e compiere ogni cosa
per suo amore, rinunciando
a tutto ciò che può dispiacergli.

Ti scelgo, Sacro Cuore di Gesù,
come unico oggetto del mio amore,
custode della mia vita,
pegno della mia salvezza,
rimedio della mia fragilità e incostanza,
riparatore di tutte le colpe
della mia vita e rifugio sicuro
nell'ora della mia morte.

Sii, o Cuore di bontà e di misericordia,
la mia giustificazione presso Dio Padre.

Cuore divino di Gesù,
pongo in Te la mia fiducia,
perchè grande è la mia debolezza,
ma spero tutto dalla Tua bontà.

Distruggi in me quanto può dispiacerti.
Il tuo puro amore
s'imprima nel mio cuore
in modo che non ti possa
più dimenticarti o
essere separato da te.

Ti chiedo, per la tua bontà,
che il mio nome sia scritto in Te,
poichè voglio vivere e morire
nel tuo amore.

Sacro Cuore di Gesù, confido in te!

DALLE «CONFESSIONI» DI SANT'AGOSTINO, VESCOVO

(Lib. 10, l. 1 - 2, 2; 5. 7; CSEL 33, 226-227. 230-231)

A te, o Signore, chiunque io sia, sono manifesto

Conoscerò te, o mio conoscitore, ti conoscerò come anch'io sono conosciuto (cfr. 1 Cor 13, 12). Forza della mia anima, entra in essa e uniscila a te, per averla e possederla «senza macchia né ruga» (Ef 5, 27). Questa è la mia speranza, per questo oso parlare e in questa speranza gioisco, perché gioisco di cosa sacrosanta. Tutto il resto in questa vita tanto meno richiede di essere rimpianto, quanto più si rimpiange, e tanto più merita di essere rimpianto, quanto meno si rimpiange. «Ma tu vuoi la sincerità del cuore» (Sal 50, 8), poiché chi la realizza, viene alla luce (cfr. Gv 3, 21). Voglio quindi realizzarla nel mio cuore davanti a te nella mia confessione e nel mio scritto davanti a molti testimoni.

Davanti a te, o Signore, è scoperto l'abisso dell'umana coscienza: può esserti nascosto qualcosa in me, anche se m'impegnassi di non confessartelo? Se mi comportassi così, io nasconderei te a me, anziché me a te. Ma ora il mio gemito manifesta che io dispiaccio a me stesso, e che tu rifulgi e piaci e meriti di essere amato e desiderato, al punto che arrossisco di me e rifiuto me per scegliere te, e non bramo di piacere né a te né a me, se non in te.

Dunque, o Signore, tu mi conosci veramente come sono. Ho già espresso il motivo per cui mi manifesto a te. Non faccio questo con parole e voci della carne, ma con parole dell'anima e grida della mente, che il tuo orecchio ben conosce. Quando sono cattivo, l'atto di confessarmi a te non è altro che un dispiacere a me; quando invece sono buono, l'atto di confessarmi a te non è altro che un non attribuire a me questa bontà, poiché, «Signore, tu benedici il giusto» (Sal 5, 13), ma prima lo giustifichi quando è empio (cfr. Rm 4, 5). Perciò, o mio Dio, la mia confessione dinanzi a te avviene in forma tacita e non tacita: avviene nel silenzio, ma è forte il grido dell'affetto.

Tu solo, Signore, mi giudichi; infatti «chi conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui?» (1 Cor 2, 11). Tuttavia c'è qualcosa nell'uomo che non è conosciuto neppure dallo spirito che è in lui. Tu però, Signore, conosci tutto di lui, perché l'hai creato. Io invece, quantunque mi disprezzi davanti a te e mi ritenga terra e cenere, so di te qualcosa che non so di me.

«Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia» (1 Cor 13, 12), e perciò, fino a quando sono pellegrino lontano da te, sono più vicino a me stesso che a te, e tuttavia so che tu sei inviolabile in modo assoluto. Ma io non so a quali tentazioni possa resistere e a quali no. Io ho speranza, perché tu sei fedele e non permetti che siamo tentati oltre le nostre forze, ma con la tentazione tu ci darai anche la via d'uscita e la forza per sopportarla (cfr. 1 Cor 10, 13).

Confesserò, dunque, quello che so e quello che non so di me; perché anche quanto so di me, lo conosco per tua illuminazione; e quanto non so di me, lo ignorerò fino a quando la mia tenebra non diventerà come il meriggio alla luce del tuo volto (cfr. Is 58, 10).

Al Cuore Eucaristico di Gesù'

(San Francesco di Sales)

O Gesù, come vorrei che il mio cuore vivesse unicamente in obbedienza al tuo adorabile Cuore!

Diverrei più umile, più dolce, più caritatevole, dal momento che il tuo Cuore è da ammirare in particolar modo per la sua dolcezza, la sua umiltà e carità.

Quando, o Dio, mi farai la grazia di liberarmi del mio cuore meschino e mettervi il tuo, se non nel sacramento dell'Eucaristia, supremo pegno d'amore?

Sia lodato, adorato e ringraziato in ogni momento il Cuore eucaristico di Gesù, in tutti i tabernacoli del mondo, sino alla fine dei secoli! **Amen.!**

TRAFIGGI, O DOLCISSIMO SIGNORE GESÙ

San Bonaventura



Trafiggi, o dolcissimo Signore Gesù,
la parte più intima dell'anima mia
con la soavissima e salutare ferita dell'amor tuo,
con vera, pura, santissima, apostolica carità,
affinché continuamente languisca
e si strugga l'anima mia
per l'amore e il desiderio di te solo.

Te brami, e venga meno
presso i tuoi tabernacoli,
e sospiri di essere sciolta (dai lacci del corpo)
e di essere con te.



Fa' che l'anima mia abbia fame di te,
pane degli Angeli,
ristoro delle anime sante,
pane nostro quotidiano,
pane soprannaturale che hai ogni dolcezza
ed ogni sapore e procuri la gioia più soave.

Di te, che gli Angeli desiderano
di contemplare incessantemente,
abbia fame e si sazi il cuor mio,
e della dolcezza del tuo sapore
sia riempita la parte più intima dell'anima mia:
abbia ella sempre sete di te,
fonte di vita, fonte di saggezza e di scienza,
sorgente dell'eterna luce, torrente di delizie,
dovizia della casa di Dio.

Te sempre ambisca, te cerchi, te trovi,
te si prefigga come meta,
a te giunga, a te pensi, di te parli
e tutte le cose faccia ad onore
e gloria del tuo nome
con umiltà e con discernimento,
con amore e con piacere,
con facilità e con affetto,
con perseveranza che duri fino alla fine.



E tu solo sii sempre
la mia speranza e la mia fede,
la mia ricchezza e il mio diletto,
la mia gioia, il mio gaudio,
il mio riposo, la mia tranquillità,
la mia pace, la mia soavità,
il mio profumo, la mia dolcezza,
il mio cibo, il mio ristoro,
il mio rifugio, il mio aiuto,
la mia scienza, la mia parte,
il mio bene, il mio tesoro,
nel quale fissi e fermi, con salde radici,
rimangano la mente ed il cuor mio.



PREGHIERE DELL'ANGELO

Fatima 1817

«**Mio Dio, io credo, adoro, spero e Ti amo.**

Ti chiedo perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Ti amano».

«**Santissima Trinità, Padre e Figlio e Spirito Santo, io Ti adoro profondamente e Ti offro il Preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di nostro Signore Gesu Cristo, presente in tutti i Tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi ed indifferenze con cui Egli stesso è offeso.**

E per i meriti infiniti del Suo Cuore Santissimo e del Cuore Immacolato di Maria, Ti domando la conversione dei poveri peccatori».



DALLE «OPERE» DI SAN BONAVENTURA,

(Opusc. 3, *Il legno della vita*, 29-30. 47; *Opera omnia* 8, 79)

Presso di te è la sorgente della vita

Considera anche tu, o uomo redento, chi, quanto grande e di qual natura sia colui che pende per te dalla croce. La sua morte dà la vita ai morti, al suo trapasso piangono cielo e terra, le dure pietre si spaccano.

Inoltre, perché dal fianco di Cristo morto in croce fosse formata la Chiesa e si adempisse la Scrittura che dice: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto» (Gv 19, 37), per divina disposizione è stato permesso che un soldato trafiggesse e aprisse quel sacro costato. Ne uscì sangue ed acqua, prezzo della nostra salvezza. Lo sgorgare da una simile sorgente, cioè dal segreto del cuore, dà ai sacramenti della Chiesa la capacità di conferire la vita eterna ed è, per coloro che già vivono in Cristo, bevanda di fonte viva «che zampilla per la vita eterna» (Gv 4, 14).

Sorgi, dunque, o anima amica di Cristo. Sii come colomba «che pone il suo nido nelle pareti di una gola profonda» (Ger 48, 28). Come «il passero che ha trovato la sua dimora» (Sal 83, 4), non cessare di vegliare in questo santuario. Ivi, come tortora, nascondi i tuoi piccoli, nati da un casto amore. Ivi accosta la bocca per attingere le acque dalle sorgenti del Salvatore (cfr. Is 12, 3). Da qui infatti scaturisce la sorgente che scende dal centro del paradiso, la quale, divisa in quattro fiumi (cfr. Gn 2, 10) e, infine, diffusa nei cuori che ardono di amore, feconda ed irriga tutta la terra.

Corri a questa fonte di vita e di luce con vivo desiderio, chiunque tu sia, o anima consacrata a Dio, e con l'intima forza del cuore grida a lui: «O ineffabile bellezza del Dio eccelso, o splendore purissimo di luce eterna! Tu sei vita che vivifica ogni vita, luce che illumina ogni luce e che conserva nell'eterno splendore i multiformi luminari che brillano davanti al trono della tua divinità fin dalla prima aurora.

O eterno e inaccessibile, splendido e dolce fluire di fonte nascosta agli occhi di tutti i mortali! La tua profondità è senza fine, la tua altezza senza termine, la tua ampiezza è infinita, la tua purezza imperturbabile!

Da te scaturisce il fiume «che rallegra la città di Dio» (Sal 45, 5), perché «in mezzo ai canti di una moltitudine in festa» (Sal 41, 5) possiamo cantare cantici di lode, dimostrando con la testimonianza dell'esperienza, che «in te é la sorgente della vita e alla tua luce vediamo la luce» (Sal 35, 10).

GESÙ MIO SIGNORE

(San Giovanni Bosco)

*Gesù, mio Signore,
nella semplicità del cuore e con viva fede
io ti adoro realmente presente
nel sacramento della santa Eucaristia.*

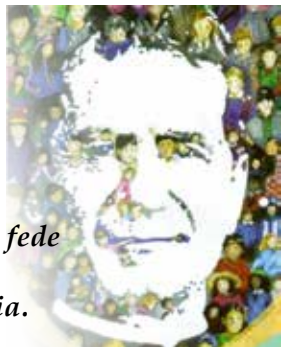
*Tu, Gesù, sei il pane disceso dal cielo,
il cibo che ci sostiene
nel cammino della vita;
tu sei la sorgente dell'amore
che sa donarsi fino al sacrificio di sé;
tu sei il pegno della vita eterna.*

*Signore Gesù, infinito è l'amore
che ti ha spinto a restare con noi
in questo sacramento
per donarti totalmente a noi.*

*Gesù, fammi la grazia
che ogni comunione sacramentale
sia un grande atto di fede e amore.*

*O mio Salvatore,
fa' che tutto assorto in te,
impari a morire a me stesso
per donarmi tutto ai fratelli.*

*Signore, fammi ancora la grazia
che unito a te viva una vita nuova e divina,
per giungere un giorno là dove potrò
contemplarti a faccia a faccia
oltre il velo del sacramento
e amarti per tutta l'eternità. Amen.*



PREGHIERE ALLA SS.MA EUCARISTIA

Sant' Ambrogio



Alla mensa del tuo dolcissimo convito,
o pio Signore Gesù Cristo,
io, peccatore e privo di meriti,
mi accosto tremante,
solo confidando nella tua misericordia e bontà.

Anima e corpo ho macchiati di molte colpe,
la mente e la lingua non ben custodite.
Dunque, o pio Signore, o terribile maestà,
io misero, stretto fra le angustie,
ricorro a te, fonte di misericordia,
a te mi affretto per essere risanato,
sotto la tua protezione mi rifugio.

Quello che non posso sostenere come Giudice,
sospiro di averLo come Salvatore.
A te, o Signore, mostro le mie piaghe,
a te scopro la mia vergogna.
Conosco i miei peccati,
che sono molti e grandi, per i quali io temo.
Spero nelle tue misericordie senza numero.

Guarda dunque verso di me
con gli occhi della tua clemenza,
o Signore Gesù Cristo,
Re eterno, Dio e uomo,
che per l'uomo fosti crocifisso.

Esaudiscimi, poiché spero in te,
abbi misericordia di me
pieno di miseria e di peccati,
tu che non cesserai mai
di far scaturire la fonte della misericordia.

Salve, o vittima della Salvezza,
offerta sul patibolo della Croce
per me e per tutto il genere umano.
Salve, o nobile e prezioso Sangue,
che sgorghi dalle ferite dei mio crocifisso
Signore Gesù Cristo
e lavi i peccati di tutto il mondo.

Ricordati, o Signore, della tua creatura,
che hai redento col tuo Sangue.
Mi pento di aver peccato
e desidero di rimediare a ciò che ho fatto.

Togli dunque da me,
o clementissimo Padre,
tutte le mie iniquità ed i miei peccati,
affinché, purificato di mente e di corpo,
meriti di gustare degnamente il Santo dei santi;
e concedimi che questa santa partecipazione
del Corpo e del Sangue tuo, che io,
sebbene indegno, intendo di ricevere,
sia remissione dei miei peccati,
perfetta purificazione dei miei delitti,
fuga dei cattivi pensieri,
rigenerazione dei buoni sentimenti,
salutare efficacia di opere che ti piacciono,
sicura tutela dell'anima e del corpo
contro le insidie dei miei nemici.

Così sia.



alla

Preghiera SANTA FAMIGLIA



Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.

Amen.

*Papa Francesco
in Amoris Laetitia*



DAGLI SCRITTI DI SANTA MARGHERITA MARIA

Prima rivelazione

“Una volta, mentre ero davanti al Santo Sacramento con un po’ di tempo a disposizione, (ché, di solito, i compiti affidatimi non me ne lasciavano molto) mi trovai tutta investita della sua divina presenza e con tanta forza da farmi dimenticare me stessa e il luogo in cui mi trovavo. Mi abbandonai al suo divino Spirito e, affidando il mio cuore alla potenza del suo amore, mi fece riposare a lungo sul suo divino petto e mi scopri le meraviglie del suo Amore e i segreti inesplicabili del suo Sacro Cuore, che mi aveva



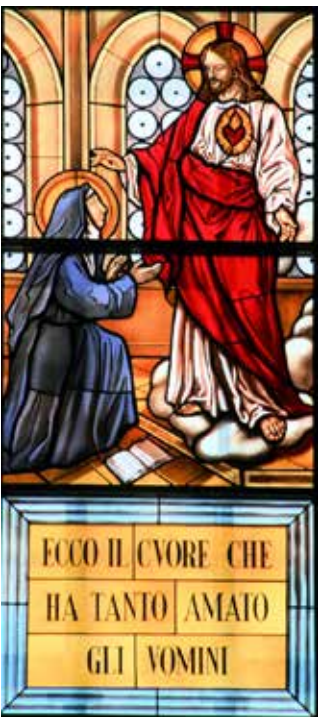
tenuti nascosti fino a quel momento, nel quale me lo apri per la prima volta. E lo fece in modo così reale e sensibile da non permettermi ombra di dubbio, dati gli effetti che questa grazia ha prodotto in me, anche se temo sempre di illudermi in tutto ciò che mi riguarda.

Ed ecco come, mi sembra, siano andate le cose.

Mi disse: «Il mio divin Cuore è tanto appassionato d’amore per gli uomini e per te in particolare, che, non potendo più contenere in sé stesso le fiamme del suo ardente Amore, sente il bisogno di diffonderle per mezzo tuo e di manifestarsi agli uomini per arricchirli dei preziosi tesori che ti scoprirò e che contengono le grazie santificanti e in ordine alla salvezza, necessarie per ritrarli dal precipizio della perdizione.

Per portare a compimento questo mio grande disegno ho scelto te, abisso d’indegnità e di ignoranza, affinché appaia chiaro che tutto si compie per mezzo mio ».

Poi mi domandò il cuore e io Lo supplicai di prenderlo. Lo prese e lo mise nel suo Cuore adorabile, nel quale



me lo fece vedere come un piccolo atomo, che si consumava in quella fornace ardente. In un secondo tempo lo ritirò come fiamma incandescente in forma di cuore e lo rimise dove l'aveva preso, dicendomi: «Eccoti, mia diletta, un prezioso pegno del mio amore che racchiude nel tuo costato una piccola scintilla delle sue fiamme più vive, affinché ti serva da cuore e ti consumi fino all'ultimo istante della tua vita.

Il suo ardore non si estinguerà mai e potrà trovare un po' di refrigerio soltanto in un salasso, che Io segnerò talmente col Sangue della mia Croce, da fartene riportare più umiliazione e sofferenza che sollievo. Per questo voglio che tu chieda con semplicità questo rimedio, sia per mettere in pratica ciò che ti viene ordinato, sia per darti la soddisfazione

di versare il tuo sangue sulla croce delle umiliazioni ».

« E in segno che la grande grazia che ti ho concessa, non è frutto di fantasia, ma il fondamento di tutte le altre grazie che ti farò, il dolore della ferita del tuo costato, benché lo l'abbia già richiusa, durerà per tutta la tua vita e se finora hai preso soltanto il nome di mia schiava, ora voglio regalarti quello di discepola prediletta del mio Sacro Cuore ».

Dopo questo insigne favore che durò per molto tempo, durante il quale non sapevo se mi trovassi in cielo o in terra, stetti parecchi giorni come tutta infiammata e inebriata, talmente fuori di me da non potermi riavere, né poter pronunciar parola se non con grande sforzo; e dovevo farmi ancora più violenza per riuscire a mangiare e per partecipare alla ricreazione comune perché non avevo più forze per superare la mia sofferenza.

Mi sentivo profondamente umiliata; non riuscivo a dormire perché la ferita, il cui dolore mi è così prezioso,

mi causa delle vampate così ardenti da consumarmi e bruciarmi viva. Mi sentivo poi tanto piena di Dio, che non riuscivo a spiegarlo alla superiora, come avrei desiderato e fatto, anche se riferire queste grazie mi mette sempre in uno stato di confusione e di vergogna, a causa della mia indegnità; preferirei piuttosto rivelare al mondo intero i miei peccati.

Sarebbe stata per me una consolazione, se mi avessero permesso di fare, in refettorio, ad alta voce, la confessione generale, per mostrare l'abisso di corruzione che è in me e perché non si attribuissero a mio merito le grazie che ricevevo.

La seconda rivelazione

Il dolore del costato, al quale ho appena accennato, si rinnovava ogni primo venerdì del mese in questo modo: il Sacro Cuore mi si presentava come un sole sflogorante di vivissima luce, i cui infocati raggi cadevano a piombo sul mio cuore, che subito si accendeva di fuoco tanto ardente che sembrava dovesse ridurmi in cenere. In quell'occasione il divino Maestro mi manifestava ciò che desiderava da me e mi svelava i segreti del suo dolce Cuore.

Una volta, in particolare, mentre era esposto il Santo Sacramento, sentendomi tutta assorta nell'intimo del mio essere per un raccoglimento straordinario di tutti i miei sensi e di tutte le mie facoltà, Gesù Cristo, il mio dolce Maestro, si presentò a me tutto splendente di gloria con le sue cinque piaghe sflogoranti come cinque soli.

Da ogni parte di quella sacra Umanità si sprigionavano fiamme, ma soprattutto dal suo adorabile petto, che somigliava a una fornace ardente. Dopo averlo scoperto, mi mostrò il suo amante e amabilissimo Cuore, sorgente viva di quelle fiamme.

Fu allora che mi svelò le meraviglie inesplicabili del suo puro Amore e fino a quale eccesso questo lo avesse spinto ad amare gli uomini, dai quali poi non riceveva in cambio che ingratitudini e indifferenza. « Questo, mi disse, mi fa soffrire più di tutto ciò che ho patito nella

mia Passione, mentre se, in cambio, mi rendessero almeno un po' di amore, stimerei poco ciò che ho fatto per loro e vorrei, se fosse possibile, fare ancora di più. Invece non ho dagli uomini che freddezze e ripulse alle infinite premure che mi prendo per far loro del bene ».



«Almeno tu dammi la gioia»

«Ma almeno tu dammi la gioia di compensare, per quanto ti è possibile, la loro ingratitude». Confessando io la mia incapacità, mi rispose: «Tieni, eccoti con che supplire alla tua pochezza». E in quel mentre il divin Cuore si aprì e ne uscì una fiamma così ardente, che temetti di esserne consumata, perché ne fui tutta penetrata, e non potendo più sostenerla, gli chiesi di aver compassione della mia debolezza. Ed Egli: «Sarò Io la tua forza, non temere; ma presta sempre attenzione alla mia voce e a ciò che ti chiedo, per portare a termine i miei disegni».

Primi venerdì e ora santa

« Prima di tutto mi riceverai nella Comunione tutte le volte che l'obbedienza te lo permetterà. anche se te ne verranno mortificazioni e umiliazioni, che tu accetterai come pegno del mio Amore.

Inoltre ti comunicherai il primo venerdì di ogni mese e, infine, tutte le notti che vanno dal giovedì al venerdì, ti farò partecipe di quella mortale tristezza che ho provato nell'orto degli ulivi.

Sarà un'amarezza che ti porterà, senza che tu possa comprenderlo, a una specie di agonia più dura della stessa morte. Per tenermi compagnia in quell'umile preghiera che allora, in mezzo alle mie angosce, presentai al Padre, ti alzerai fra le undici e mezzanotte per prostrarti con la faccia a terra, insieme a me, per un'ora. E questo sia per placare la divina collera, col chiedere misericordia per i peccatori, sia per addolcire

in qualche modo l'amarezza che provai per l'abbandono dei miei Apostoli, che mi obbligò a rimproverarli di non essere stati capaci di vegliare un'ora assieme a me. Ascoltami bene, figlia mia, non credere tanto facilmente e non fidarti di qualsiasi spirito, perché Satana smania d'ingannarti. Per questo non devi far niente senza l'approvazione di coloro che ti guidano; perché, quando sei autorizzata dall'obbedienza, il demonio non ti può nuocere, non avendo nessun potere su quelli che obbediscono »."

La terza grande rivelazione

Una volta mentre ero davanti al SS.mo Sacramento, (era un giorno dell'ottava del «Corpus Domini») ricevetti dal mio Dio grazie straordinarie del suo Amore; mi sentii spinta dal desiderio di ricambiarlo e di rendergli amore per amore. Egli mi rivolse queste parole: «Tu non puoi mostrarmi amore più grande che facendo ciò che tante volte ti ho domandato».

Allora scoprendo il suo divin Cuore mi disse: «Ecco quel Cuore che tanto ha amato gli uomini e che nulla ha risparmiato fino ad esaurirsi e a consumarsi per testimoniare loro il suo Amore.

In segno di riconoscenza, però, non ricevo dalla maggior parte di essi che ingratitudini per le loro tante irriverenze, i loro sacrilegi e per le freddezze e i disprezzi che essi mi usano in questo Sacramento d'Amore. Ma ciò che più mi amareggia è che ci siano anche dei cuori a me consacrati che mi trattano così ».

«Per questo ti chiedo che il primo venerdì dopo l'ottava del "Corpus Domini", sia dedicato a una festa particolare per onorare il mio Cuore, ricevendo in quel giorno la santa comunione e facendo un'ammenda d'onore per riparare tutti gli oltraggi ricevuti durante il periodo in cui è stato esposto sugli altari.

Io ti prometto che il mio Cuore si dilaterà per effondere con abbondanza le ricchezze del suo divino Amore su coloro che gli renderanno questo onore e procureranno che gli sia reso da altri».

Visione della SS. Vergine

La tenera e filiale devozione che S. Margherita Maria nutriva verso la SS. Vergine le valsero la grande consolazione di varie sue apparizioni, fra cui una molto consolante, dalla Santa così descritta in una delle sue lettere:

[...] Quella Regina di bontà, additando il Divin Cuore, continuò rivolta alle sue Figlie: «Ecco il prezioso tesoro manifestato a voi in modo particolare, dal tenero amore del Figliuolo mio verso il vostro Istituto, che Egli considera e ama come il suo caro Beniamino, e che perciò vuole arricchire di questa eredità sopra tutti gli altri...».

Tu sei

Preghiera Eucaristica di Paolo VI

- Tu sei** il Cristo, Figlio del Dio vivo.
- Tu sei** il rivelatore di Dio invisibile,
il primogenito di ogni creatura,
il fondamento di ogni cosa;
- Tu sei** il maestro dell'umanità.
- Tu sei** il Redentore,
tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi;
- Tu sei** il centro della storia e del mondo;
- Tu sei** colui che ci conosce e ci ama;
- Tu sei** il compagno e l'amico della nostra vita;
- Tu sei** l'uomo del dolore e della speranza;
- Tu sei** colui che deve venire e che
deve essere un giorno il nostro giudice,
e, noi speriamo, la nostra felicità in Te.
- Tu sei** la luce, la verità,
anzi Tu sei la "Via, la Verità e la Vita".
- Tu sei** il Pane, la fonte dell'acqua viva
per la nostra fame e la nostra sete;
- Tu sei** il Pastore, la nostra guida,
il nostro esempio,
il nostro conforto, il nostro fratello!



LO SPIRITO SANTO

PATRIARCA ATENAGORA I

Senza lo Spirito Santo

- ★ **Dio** è lontano,
- ★ il **Cristo** resta nel passato,
- ★ il **Vangelo** è lettera morta,
- ★ la **Chiesa** una semplice organizzazione,
- ★ **l'autorità** un dominio,
- ★ la **missione** una propaganda,
- ★ il **culto** una semplice evocazione,
- ★ la **condotta cristiana** una morale da schiavi.

Ma in Lui,

- ★ il **cosmo** viene **risolleinato**
e geme nel travaglio del Regno,
- ★ il **Cristo risuscitato** è **vicino a noi**,
- ★ il **Vangelo** diventa **potenza di vita**,
- ★ la **Chiesa** significa **comunione trinitaria**,
- ★ **l'autorità** un **servizio liberatore**,
- ★ la **missione** una **Pentecoste**,
- ★ la **liturgia** un **memoriale** e un'anticipazione,
- ★ **l'agire umano** viene **divinizzato**.



ADORIAMO IL SACRAMENTO

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.
Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.



PREGHIERA PRIMA DELLA BENEDIZIONE

S. Hai dato loro il pane disceso dal cielo,

A. che porta in sé ogni dolcezza.

S. PREGHIAMO:

Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile Sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della Tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero dei tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi
i benefici della Redenzione,
tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.

A. Amen.

DIO SIA BENEDETTO

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo,
vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la Sua santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, Suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei Suoi Angeli e nei Suoi Santi.

